



28.9.2012

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: Petizione 330/2012, presentata da Ulrich Neef, cittadino tedesco, sulla libera ricezione della televisione e di Internet

1. Sintesi della petizione

Il firmatario auspica l'introduzione dell'obbligo, per tutti i produttori di apparecchiature, di incorporare nei loro apparecchi un ricevitore DVB-T2 (Digital Video Broadcasting - Second Generation Terrestrial). Auspica, inoltre, l'introduzione di un divieto di commercializzazione di apparecchiature preimpostate dal produttore per la sola ricezione di programmi forniti da fornitori specifici, i cosiddetti apparecchi di ricezione certificati o set-top-box. Ritieni, infine, che gli apparecchi di Apple (iPhone, iPad ecc.) debbano essere aperti a tutta la rete Internet, incluso l'acquisto di software forniti da altri fornitori e non soltanto da iTunes.

2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 4 luglio 2012. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 202, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 28 settembre 2012

"Lo standard DVB-T2 è una nuova, potente tecnologia che può essere utilizzata altresì per la trasmissione radiofonica e televisiva terrestre. In Europa, tale standard è attualmente utilizzato nelle operazioni commerciali di Regno Unito, Svezia, Finlandia e Italia. La sua imposizione a livello dell'UE per una vasta gamma di dispositivi di comunicazione elettronici, come suggerito dal firmatario, appare pertanto sproporzionata. Inoltre, alcune considerazioni riportate in una relazione del comitato per le comunicazioni della Camera dei Lord britannica auspicano un secondo passaggio alla televisione via Internet. Secondo la relazione, occorre che il governo sviluppi un piano per trasmettere tutti i programmi televisivi da Internet in modo che le frequenze attualmente utilizzate dalla piattaforma DTT possano essere allocate

ad altre applicazioni quali i servizi di telecomunicazione mobile. In base a tale prospettiva, non è chiaro se l'inclusione obbligatoria dello standard DVB-T2 possa essere in grado di far fronte alle esigenze future su scala paneuropea.

In relazione ai servizi televisivi digitali forniti nell'UE, occorre sottolineare che, in generale, gli operatori dispongono di una notevole libertà d'azione nello sviluppo dei servizi e nella scelta degli accordi contrattuali che più si adeguano al loro modello aziendale, inclusa la certificazione, la locazione e la vendita delle apparecchiature. L'allegato VI della direttiva servizio universale 2002/22/CE, come modificata dalla direttiva sui diritti degli utenti 2009/136/CE, recita al punto 1 che '[t]utte le apparecchiature dei consumatori destinate alla ricezione dei segnali convenzionali della televisione digitale' (ad esempio trasmissione terrestre, via cavo o via satellite) destinata principalmente alla ricezione fissa come DVB-T, DVB-C o DVB-S, 'messe in vendita, in locazione o messe a disposizione in altro modo nella Comunità, in grado di ricomporre i segnali di televisione digitale, consentono [...] di visualizzare i segnali trasmessi in chiaro [...]'].

Tuttavia, tale disposizione non si applica alle apparecchiature destinate alla ricezione dei servizi televisivi o IPTV forniti tramite Internet. Se gli utenti non sono soddisfatti dell'offerta dei fornitori IPTV come Deutsche Telekom, hanno a disposizione altre opzioni per ricevere i servizi televisivi. Attualmente, l'imposizione di un divieto sulle apparecchiature certificate per la ricezione dei segnali televisivi potrebbe impedire ai consumatori di beneficiare di offerte integrate relative a servizi e apparecchiature potenzialmente innovative, di alta qualità e di facile gestione. In relazione alla ricezione dei servizi televisivi tramite Internet, i consumatori possono scegliere tra una vasta gamma di dispositivi e servizi disponibili e potrebbero beneficiare di altre opzioni qualora non siano soddisfatti di un determinato dispositivo o servizio sul mercato. Le istituzioni europee continueranno a seguire da vicino gli sviluppi di tale mercato, anche in merito agli aspetti relativi alle politiche di concorrenza. La Commissione europea ha di recente avviato una consultazione pubblica su specifici aspetti legati a trasparenza, gestione del traffico e passaggio a una Internet aperta. Affinché i consumatori possano accedere a offerte di servizi via Internet che soddisfano realmente le loro esigenze ed esercitare effettivamente il potere di scelta, la Commissione mira alla creazione di misure di intervento che affrontino tali questioni."